

# Rischio povertà e inclusione, la denuncia delle associazioni: inflazione può aggravare situazione

[borsaitaliana.it/borsa/notizie/teleborsa/economia/rischio-poverta-e-inclusione-la-denuncia-delle-associazioni-inflazione-puo-aggravare-situazione-157](https://borsaitaliana.it/borsa/notizie/teleborsa/economia/rischio-poverta-e-inclusione-la-denuncia-delle-associazioni-inflazione-puo-aggravare-situazione-157) 2023-06-14 TLB.html

Sei in: [Home\\_page](#) > [Notizie](#) > [Teleborsa](#) > economia

teleborsa



(Teleborsa) - Secondo l'Istat, nel 2022 poco meno di un quarto della popolazione (24,4%) è a rischio di povertà o esclusione sociale, quasi come nel 2021 (25,2%).

"Dati da Terzo Mondo! Anche se le misure emergenziali di sostegno al reddito introdotte durante il periodo di pandemia e il reddito di cittadinanza sono certo serviti a contrastare la povertà, ridurre le disuguaglianze e sostenere i redditi, la situazione resta comunque vergognosa, non degna di un Paese civile. Avere un quarto della popolazione a rischio povertà è inaccettabile", ha affermato **Massimiliano Dona**, presidente dell'**Unione Nazionale Consumatori**.

"Il pericolo, poi, è che, con il permanere dell'**inflazione**, che come diceva Einaudi è la più iniqua delle tasse, la condizione di chi è in difficoltà possa ulteriormente peggiorare. Urge una politica dei redditi che, invece di promettere la riduzione delle tasse per tutti, si concentri su come aiutare in primo luogo questo 25% di italiani", ha aggiunto Dona.

"Il quadro economico attuale caratterizzato da una inflazione ancora altissima e **prezzi** alle stelle in **settori primari** come gli alimentari, rischia di aggravare la situazione economica delle famiglie, specie quelle numerose o meno abbienti – spiega il presidente del **Codacons**, **Carlo Rienzi** – I listini al dettaglio in forte crescita in numerosi comparti hanno infatti effetti devastanti sui redditi dei cittadini, che per sostenere i consumi devono ricorrere al risparmio o indebitarsi. Su tale situazione pesa poi l'incognita bollette, con i prezzi dell'energia che nei mesi invernali potrebbero impennarsi".

"Se non sarà affrontata in modo efficace l'**emergenza prezzi** in Italia, i dati sulla povertà delle famiglie subiranno un inevitabile peggioramento nel corso del 2023, a danno soprattutto delle fasce meno abbienti e di chi risiede nel Mezzogiorno", ha sottolineato

Rienzi.

La punta dell'iceberg della popolazione a rischio povertà o esclusione sociale sono le oltre **3,1 milioni di persone** i poveri che hanno chiesto aiuto per mangiare facendo ricorso alle **mense per i poveri** o ai **pacchi alimentari**. È quanto stima la **Coldiretti** su dati del Fondo per l'aiuto europeo agli indigenti (Fead) in riferimento al report dell'Istat. Per effetto dell'inflazione alimentare più alta da 40 anni, l'Italia – ha sottolineato Coldiretti – si prepara a vivere l'estate a tavola più cara da decenni con il numero dei **bambini** sotto i 15 anni bisognosi di assistenza per mangiare che ha superato quota 630mila, praticamente un quinto del totale degli assistiti, ai quali vanno aggiunti 356 mila anziani sopra i 65 anni oltre a una platea della **fame** e del **disagio** che coinvolge più di 2,1 milioni di persone fra i 16 e i 64 anni.

Fra tutti coloro che chiedono aiuto per il cibo – ha messo in evidenza la Coldiretti – più di 1 su 5 (23%) è un **migrante** che nel nostro Paese non riesce a procurarsi da solo il "pane quotidiano", ma ci sono anche oltre 90mila senza dimora che vivono per strada, in rifugi di emergenza, in tende o anche in macchina e quasi 34mila disabili. Nel 2022 hanno ricevuto assistenza per mangiare anche **48mila ucraini** proprio nell'anno in cui il Paese è stato invaso e devastato dall'esercito russo.

"Oggi l'Istat ha diffuso i dati sulle persone a rischio povertà. I dati sulla povertà effettiva del 2022 l'Istat li produrrà solo il 25 ottobre e i dati sugli sfratti del 2022 il Ministero dell'interno li produrrà solo a luglio 2023. Ma noi sappiamo già che le famiglie in povertà assoluta in affitto sono 890.000, a queste si affiancano le 650.000 famiglie con redditi bassi che sono in attesa di una casa popolare a canone sociale e che sono mediamente circa 40.000 le sentenze di sfratto per morosità incolpevole segno del peso del caro affitto su famiglie con redditi medio/bassi e spesso precari", ha dichiarato **Walter De Cesaris**, Segretario nazionale **Unione Inquilini**.

"I dati Istat dovrebbero preoccuparci e sono preoccupanti ma constatiamo l'indifferenza del **Governo** che assiste senza battere ciglio alla rincorsa all'aumento degli **affitti**, all'inflazione che incide sui redditi ma che ha i suoi effetti anche sui **contratti di locazione** ai quali si applica l'aumento Istat; che si appresta a togliere a oltre 300.000 persone il reddito di cittadinanza e l'allegato contributo affitto fino a 280 euro/mese; all'azzeramento dei **fondi contributo affitto e morosità incolpevole** unico argine e ammortizzatore sociale che impediva alle famiglie border line di cadere nella morosità", ha aggiunto De Cesaris.

(Teleborsa) 14-06-2023 19:00